

## *Intesa di principio tra Italia e Svizzera nelle questioni fiscali*

Focus n. 6 del 19 gennaio 2015

*a cura di Studio Associato Bortolazzi & Borghesani partner BHR Group*



## *Il Focus In Breve*

**C**on il Comunicato Stampa n. 17 del 16 gennaio 2015 il Mef annuncia il raggiungimento di un'intesa di principio di tra Italia e Svizzera sulla cooperazione nelle questioni fiscali.

Si accelerano i tempi per il raggiungimento degli accordi tra Italia e Svizzera per la cooperazione nelle questioni fiscali: l'obiettivo è quello di riuscire a raggiungere la firma entro il termine del 2 marzo 2015, rispettando così i termini fissati in tema di voluntary disclosure. Con il Comunicato stampa del 16 gennaio il Mef annuncia che è stata raggiunta un'intesa di principio sulla cooperazione nelle questioni fiscali. Attualmente i due Governi stanno preparando la firma di un Protocollo di modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni e di una roadmap.

“Come annunciato, quindi, l'accordo verrà raggiunto in due fasi, al fine di rendere più celeri i tempi di efficacia delle prime modifiche: in un primo momento si prevede la stipula di un protocollo di modifica delle attuali convenzioni, per poi proseguire con un lungo lavoro (che si articolerà in circa due anni), nel corso del quale si vedrà la ratifica dell'accordo internazionale sullo scambio di informazioni da parte dei singoli Parlamenti. In questa prima fase, pertanto, non è previsto lo scambio automatico delle informazioni ma soltanto uno scambio di dati su richiesta, che, peraltro, non può essere retroattivo.

**Gli obiettivi** - L'accordo segna un momento

importante, in quanto consente non solo il miglioramento della Convenzione per evitare le doppie imposizioni tra l'Italia e la Svizzera, ma



anche la realizzazione di sinergie con la legge sulla regolarizzazione spontanea dei capitali detenuti all'estero.

È infatti da ricordare che, ai fini della procedura della voluntary disclosure, è previsto il raddoppio dei termini per l'accertamento e delle sanzioni per chi regolarizza capitali detenuti in Paesi black list.

Anche se la Svizzera uscirà dalla “lista nera” solo dopo la ratifica del nuovo trattato sulla doppia imposizione, il raggiungimento di un

accordo entro la data del 2 marzo segnerà comunque la possibilità di poter sfuggire dalle penalizzazioni previste per i Paesi a fiscalità privilegiata.

Sempre più agevolata diventa quindi la regolarizzazione per i contribuenti italiani, prima del passaggio allo scambio automatico di informazioni, sul

quale sono impegnati entrambi i paesi in sede multilaterale e che segnerà una svolta epocale a livello internazionale verso la trasparenza fiscale.

Gli accordi, inoltre, prevedono un miglioramento della disciplina in tema di fiscalità dei lavoratori frontalieri, nonché, ovviamente, l'abolizione o adeguamento agli

standard internazionali dei regimi svizzeri di fiscalità privilegiata.



**La roadmap** - Oltre al Protocollo di modifica della Convenzione, i negoziati hanno consentito la conclusione di una roadmap, la quale sarà pubblicata contestualmente alla firma del Protocollo di modifica della Convenzione e comprende in particolare i seguenti elementi:

- impegno dei due paesi ad adottare in futuro lo standard multilaterale dell'OCSE;
- regolarizzazione del passato e scambio di informazioni a richiesta;
- ulteriore modifica della Convenzione Svizzera-Italia. Si prevede, infatti, una seconda fase, nella quale la Convenzione sarà rivista su altri punti al fine di ridurre le aliquote fiscali applicate a dividendi e interessi, modificare le disposizioni contro gli abusi e introdurre una clausola arbitrare;
- definizione di una nuova forma di

imposizione dei frontalieri la quale prevede un'imposizione limitata nello Stato in cui esercitano la loro attività lavorativa, oltre all'imposizione nello Stato di residenza. La quota spettante allo Stato del luogo di lavoro ammonta al massimo al 70 per cento del totale dell'imposta normalmente prelevabile alla fonte. - eliminazione della Svizzera dai Paesi black list con l'entrata in vigore del Protocollo di modifica della CDI. Più precisamente, viene ricordato che, quando gli attuali regimi fiscali privilegiati svizzeri saranno aboliti o resi conformi con gli standard internazionali, saranno rimossi dalle liste italiane. - miglioramento della cooperazione transfrontaliera e sull'accesso ai mercati finanziari.